

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	V
<i>Curatori e Autori</i>	XIX

PARTE GENERALE

CAPITOLO 1

LA CRISI DI IMPRESA DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: PROFILI GENERALI

di *Elisabetta Codazzi*

1. Premessa	3
2. Gli orientamenti interpretativi sulla fallibilità delle società a partecipazione pubblica prima del TUSP	7
3. L'evoluzione in senso cd. privatistico dello statuto delle società a partecipazione pubblica nelle disposizioni del TUSP	13
4. L'estensione dell'attività di direzione e coordinamento al socio pubblico .	17
5. <i>Segue.</i> Gli argomenti di carattere sistematico provenienti dall'evoluzione della disciplina delle società a partecipazione pubblica	21
6. <i>Segue.</i> Corollari	24

CAPITOLO 2

LA CRISI DI IMPRESA DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE NEL CCII: L'AMBITO DI APPLICAZIONE

di *Elisabetta Codazzi e Maurizio Bianchini*

1. Il rapporto tra TUSP e CCII <i>ex art.</i> 1, comma 3, CCII	28
2. Le società pubbliche rientranti nell'ambito di applicazione del Codice della crisi	33
3. I confini della nozione di "società a controllo pubblico" nel prisma del diritto della crisi e dell'insolvenza delle società a partecipazione pubblica .	36
3.1. Oggetto e ragione dell'approfondimento	36

3.2.	La rilevanza sistematica dei rapporti tra diritto comune (della crisi e dell'insolvenza) delle società e diritto speciale delle società pubbliche nell'individuazione della nozione di controllo e, quindi, delle società a controllo pubblico	41
3.3.	I rapporti tra le nozioni di « controllo » e di « società a controllo pubblico » all'interno del reticolo di definizioni contenute nell'art. 2 del TUSP	54
3.3.1.	La prima parte della definizione di « controllo » di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del TUSP; il rinvio all'art. 2359 c.c.	54
3.3.2.	La seconda parte della definizione di « controllo » di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) TUSP; la speciale fattispecie di controllo « congiunto »	57
3.3.3.	La non sovrapponibilità tra la nozione di « controllo » e quella di « società a controllo pubblico »	62
3.4.	Le due questioni relative all'individuazione delle ipotesi di controllo societario esercitato da parte di « più pubbliche amministrazioni » (i confini del « controllo congiunto pubblico »)	67
3.5.	La prima questione	76
3.5.1.	Il significato dello scarto logico esistente tra le definizioni di « controllo » e di « società a controllo pubblico » nel TUSP ai fini dell'identificazione delle situazioni di controllo congiunto pubblico	76
3.5.2.	<i>Segue.</i> Impraticabilità del « combinato disposto » tra (A) il rinvio alle fattispecie di cui all'art. 2359 c.c. (contemplato dalla prima parte della definizione di « controllo » del TUSP) e (B) il « pezzo » di definizione di « società a controllo pubblico » (« una o più amministrazioni pubbliche »).	84
3.6.	La seconda questione (l'esclusione dal novero delle « società a controllo pubblico » delle società « con capitale pubblico prevalente », ma « frazionato », in assenza di un concerto formalizzato tra le amministrazioni pubbliche consociate)	87
3.7.	Gli effetti, sul piano applicativo, della qualificazione di una « società a partecipazione pubblica » quale « società a controllo pubblico » (eventualmente « congiunto »), alla stregua de TUSP. Rinvio	103
4.	Le società <i>in house</i>	105
5.	<i>Segue.</i> L'esercizio del controllo analogo	111
6.	La difficile conciliabilità della disciplina sull'accesso agli strumenti di regolazione della crisi (art. 120- <i>bis</i> CCII) con quella sulle società <i>in house</i>	113

PARTE SPECIALE

Sezione I

IL TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA E LA CRISI D'IMPRESA

CAPITOLO 3

GLI STRUMENTI ENDOSOCIETARI DI PREVENZIONE, ALLERTA E PRONTA REAZIONE RISPETTO ALLE CRISI E ALL'INSOLVENZA DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

di *Maurizio Bianchini*

1.	Introduzione.	127
2.	Cenni generali sugli strumenti di allerta e di prevenzione della crisi e dell'insolvenza nel CCII (tra struttura e funzione)	138
3.	L'applicazione generale e diretta alle « società a partecipazione pubblica » dell'art. 2086, comma 2, c.c. e le sue ulteriori declinazioni specifiche di fronte alle crisi di società pubbliche	150
3.1.	Assetti adeguati e mutevole rilevanza degli interessi meritevoli di tutela nell'ambito della crisi d'impresa (cenni essenziali)	172
3.2.	Assetti adeguati e incidenza sul piano endosocietario degli interessi pubblici propri dei soci pubblici	177
4.	L'applicazione generale alle società pubbliche anche di alcune norme del CCII connesse all'art. 2086, comma 2, c.c., dedicate alla c.d. « allerta » e alla prevenzione della crisi d'impresa	189
5.	Inquadramento delle norme del TUSP dedicate all'applicazione specifica dell'obbligo di predisposizione degli <i>assetti adeguati</i> in funzione della prevenzione, dell'allerta e della precoce risoluzione della crisi e dell'insolvenza nel peculiare contesto delle « società a controllo pubblico »	201
6.	<i>Segue.</i> (A) Le disposizioni di cui all'art. 6 TUSP.	204
7.	<i>Segue.</i> (B) L'adeguatezza dei piani « di risanamento » e « di ristrutturazione » <i>ex</i> art. 14, commi 2 e 4, TUSP	221
8.	L'estensione soggettiva e oggettiva della legittimazione dei soci pubblici a proporre il ricorso <i>ex</i> art. 2409 c.c. nei casi: (a) di inadempimento dell'obbligo di istituzione gli adeguati assetti di allerta e preventivi della crisi e (b) di inadeguatezza dei comportamenti reattivi da parte degli amministratori (e dei soci) di società a controllo pubblico in caso di « crisi aziendale »	238
9.	Adeguatezza degli assetti e gli articoli 21 e 22 del TUSP: cenni	245

CAPITOLO 4

**L'INTERVENTO DELLE AMMINISTRAZIONI CONTROLLANTI
E PARTECIPANTI PER SUPERARE LA CRISI DELLA SOCIETÀ:
I PIANI DI RISANAMENTO, GLI AUMENTI DI CAPITALE,
I TRASFERIMENTI STRAORDINARI, IL DIVIETO DI RILASCIO
DI GARANZIE ALLE SOCIETÀ IN PERDITA PER
TRE ESERCIZI CONSECUTIVI**

di *Antonino Grasso*

1.	Premessa	249
2.	Cenni sull'impresa pubblica nell'ordinamento europeo	250
3.	Società e socio pubblico nel diritto interno	251
4.	Il principio del divieto di "soccorso finanziario"	253
5.	Gli indici e la rilevazione della crisi aziendale	256
6.	Gli strumenti extragiudiziali per la regolazione della crisi aziendale: il piano attestato di risanamento	257
7.	La gestione della crisi delle società pubbliche: il piano di risanamento e il piano di ristrutturazione aziendale	259
8.	Considerazioni finali	260

CAPITOLO 5

**IL DIVIETO PER LA P.A. DI COSTITUIRE UN NUOVO SOGGETTO
OVVERO DI ACQUISIRE E MANTENERE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ
CHE GESTISCONO I MEDESIMI SERVIZI DI QUELLA ASSOGGETTATA
A LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE**

di *Antonino Grasso*

1.	Premessa	263
2.	Fondamento, natura ed effetti del divieto	264
3.	Presupposto: la liquidazione giudiziale e le altre procedure di insolvenza.	266
4.	Ambito di applicazione soggettiva del divieto: le amministrazioni controllanti e le società controllate	267
5.	Il presupposto oggettivo: gli affidamenti diretti di servizi	268
6.	Considerazioni finali	270

CAPITOLO 6

**CRISI D'IMPRESA NELLE SOCIETÀ CONTROLLATE
E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

di *Stefano Toschei*

1.	L'estensione del sistema di prevenzione della corruzione alle società in mano pubblica	273
2.	Codice della crisi di impresa e misure di prevenzione della corruzione aspecifiche	280

3.	Le misure di prevenzione della corruzione specifiche. Il caso del rapporto tra crisi d'impresa e affidamento di contratti pubblici	286
4.	Osservazioni conclusive	295

Sezione II

LA “NUOVA” COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI E LE PROCEDURE CONCURSUALI PREVISTE DAL D.LGS. N. 14/2019 ESPRESSAMENTE CONTEMPLATE NEL D.LGS. N. 175/2016

CAPITOLO 7

LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

di Michele Pezzato e Fabio Sebastiano

1.	TUSP, CCII e la composizione negoziata; una prospettiva comune	301
2.	La crisi probabile	306
3.	La gestione della società pubblica nel corso della composizione negoziata.	310
4.	Possibili esiti della composizione negoziata	316

CAPITOLO 8

IL CONCORDATO PREVENTIVO DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

di Federico Casa e Fabio Sebastiano

1.	Per un inquadramento delle questioni	323
2.	Natura e tipologie di concordato preventivo	329
3.	Contratti pendenti e atti di frode.	345
4.	Altre questioni controverse	357

CAPITOLO 9

LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

di Cristiano Eberle e Giovanni Ferasin

1.	Organi ed effetti dell'apertura della procedura	365
2.	L'attività del curatore e la prosecuzione dell'esercizio dell'attività d'impresa	372
3.	Le società <i>in house</i> ; vincoli unionali e costituzionali	382
4.	Le c.d. “dotazioni segregate”	391

CAPITOLO 10

I CONTRATTI PENDENTI

di Veronica Albiero e Emanuele Calienno

1.	I contratti pendenti nella liquidazione giudiziale	399
----	--	-----

2.	Regola generale e previsioni specifiche.	402
3.	Il Codice dei contratti pubblici.	414
4.	Raggruppamento temporaneo d'impresa.	424

CAPITOLO 11

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA NELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

di *Damiano Tommasini*

1.	Società a partecipazione pubblica e amministrazione straordinaria.	429
2.	L'amministrazione straordinaria come strumento di tutela di interessi pubblici. Evoluzione della disciplina e attuale quadro normativo di riferimento.	437
3.	La disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza: i presupposti, il periodo di osservazione e l'apertura della procedura	453
4.	Il programma, la sua esecuzione e la definizione della procedura	462
5.	La definizione della procedura mediante concordato	469
6.	La variante dell'amministrazione straordinaria delle "grandissime" imprese in stato di insolvenza.	476
7.	Il regime normativo delle società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici essenziali.	485
8.	<i>Segue.</i> ... e di quelle che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale.	490
9.	L'appartenenza della società a partecipazione pubblica a un gruppo di imprese e l'estensione della procedura.	496

CAPITOLO 12

LE RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI SOCIALI E DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI SOCI NELLA CRISI DELL'IMPRESA GESTITA DALLA SOCIETÀ PUBBLICA

di *Fabrizio Cerioni*

1.	L'applicabilità alle società pubbliche del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.	503
2.	L'istituzione di un assetto amministrativo e contabile adeguato a prevenire le situazioni di crisi e le responsabilità degli organi sociali	505
2.1.	Le responsabilità degli amministratori	505
2.2.	La responsabilità del collegio sindacale	512
2.3.	La responsabilità dei revisori dei conti.	515
2.4.	La responsabilità dei professionisti	517
2.5.	Il danno risarcibile	519
2.6.	La legittimazione ad esercitare le "azioni civili" di responsabilità	521

3.	La responsabilità amministrativa degli amministratori e degli organi di controllo degli enti controllanti (anche alla luce della recente riforma della responsabilità amministrativa)	523
4.	L'esercizio dell'azione di risarcimento del danno erariale e la liquidazione giudiziale.	528
5.	Considerazioni conclusive	529

Sezione III

PROFILI PENALI DELLE PROCEDURE CONCURSUALI

CAPITOLO 13

RESPONSABILITÀ PENALI E PARAPENALI NELLA CRISI DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

di *Massimiliano Masucci*

1.	L'applicabilità dei reati in materia di liquidazione giudiziale alle società pubbliche	535
2.	Obblighi di adeguati assetti, modelli organizzativi e prevenzione dei reati "della crisi". Premesse	539
3.	Il confine tra lecito e illecito penale nella gestione delle società pubbliche: i limiti ai correnti criteri distintivi e il problema dell'interesse pubblico	544
4.	La responsabilità penale negli organi di gestione e controllo del socio pubblico	548

Sezione IV

LA RILEVANZA DEGLI INDICI DELL'INSOLVENZA SULLA CRISI DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

CAPITOLO 14

GLI INDICI DI ALLERTA PREVENTIVA DELLA CRISI D'IMPRESA NELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

di *Carlo Mauri*

1.	Fonti normative.	557
2.	Definizione di crisi	558
3.	L'Indicatore della crisi aziendale in corso	560
4.	La prevenzione della crisi: gli indicatori di allerta preventiva (<i>early warning</i>)	560
5.	La ricerca degli "squilibri": i marcatori preventivi delle crisi aziendali	562
6.	Anatomia della "crisi"	567
6.1.	<i>Credit scoring</i> . I modelli statistici di previsione insolvenze aziendali: <i>Z-score</i> di Altman	568
6.2.	<i>L'impairment test</i>	570

6.3.	L'analisi di scenario prospettico (<i>forward looking</i>), impiegando il "metodo Montecarlo" per la prevenzione delle insolvenze	574
6.4.	<i>Early management</i> = <i>early warning</i> : uno strumento in più per gli organi di controllo e vigilanza quando i segnali di crisi sono nascosti da bilanci manipolati	577
6.4.1.	Il quadro operativo	578
6.4.2.	L'indice <i>M-Score</i> di Beneish	579
6.4.3.	La legge di Benford (<i>Benford's Law</i>)	580
7.	Conclusioni	583

Sezione V
CONCLUSIONI

CAPITOLO 15

**IL PROBLEMA DELL'INSOLVENZA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE
DA ENTI PUBBLICI. SPUNTI DALLA GIURISPRUDENZA CEDU**

di *Francesco Goisis*

1.	Premessa: la soggezione delle partecipate alle procedure di crisi di impresa come conferma della loro appartenenza al diritto privato ed estraneità ad una funzionalizzazione teleologica all'interesse pubblico	587
2.	La dissoluzione dell'autonomia patrimoniale perfetta delle società pubbliche in sede CEDU	590
3.	Conclusioni. Implicazioni dell'orientamento della Corte EDU sulle società in mano pubblica: la necessità, quantomeno, di una interpretazione costituzionalmente orientata	598
	Indice analitico	603

CURATORI

Maurizio Bianchini, Professore associato di diritto commerciale presso l'Università di Padova. È autore di numerose pubblicazioni in diritto commerciale

Fabrizio Cerioni, Magistrato della Corte dei conti, Vice Procuratore Generale, attualmente in servizio dal 2018 presso la Procura Generale della Corte dei conti. È autore di numerose pubblicazioni in diritto civile, amministrativo e tributario

Elisabetta Codazzi, Professoressa associata di diritto commerciale presso l'Università degli Studi di Milano e avvocato iscritto presso il Foro di Milano. È autrice di numerose pubblicazioni in diritto commerciale

AUTORI

Veronica Albiero, Avvocato del Foro di Vicenza

Emanuele Calienno, Avvocato del Foro di Vicenza

Federico Casa, Professore associato presso l'Università di Trento, Avvocato del Foro di Vicenza

Cristiano Eberle, Dottore Commercialista in Vicenza

Giovanni Ferasin, Avvocato del Foro di Vicenza

Francesco Goisis, Professore ordinario di Diritto amministrativo presso l'Università di Milano, Avvocato del Foro di Milano

Antonino Grasso, Magistrato della Corte dei conti, Sostituto Procuratore Generale presso la Procura regionale per la Lombardia

Massimiliano Masucci, Professore associato di diritto penale internazionale presso l'Università Roma Tre

Carlo Mauri, Dottore Commercialista in Lentate su Seveso (MB)

Michele Pezzato, Avvocato del Foro di Vicenza

Fabio Sebastiano, Avvocato del Foro di Vicenza

Damiano Tommasini, Dottore di ricerca in Diritto dei mercati finanziari, Professore a contratto di Diritto commerciale presso l'Università di Firenze, Avvocato del Foro di Venezia

Stefano Toschei, Consigliere di Stato